



# DIGILIFE STRATEGY WORKOUT

PRIMI PASSI PER LA COSTRUZIONE  
DI UNA VISIONE COLLETTIVA

---

# 2018

W

Fondazione Mondo Digitale, Via del Quadraro 102, 00187 Roma  
06 42014109 | 06 42000442 - [mondodigitale.org](http://mondodigitale.org)



Grazie a tutti i rappresentanti di grandi aziende, piccole e medie imprese, start up innovative, spin-off, enti istituzionali, università e centri di ricerca, ospedali, cliniche e scuole che hanno partecipato a *DigiLife Strategy Workout*.

Con le vostre idee avete contribuito al successo dell'iniziativa.



## INDICE

3	INTRODUZIONE
4	PRIMI PASSI PER LA COSTRUZIONE DI UNA VISIONE COLLETTIVA
12	L'INDAGINE A LIVELLO DELLE SINGOLE ORGANIZZAZIONI
16	I TAVOLI DI LAVORO A LIVELLO SETTORIALE
22	I TAVOLI DI LAVORO A LIVELLO MULTI SETTORIALE
26	TAVOLI DI LAVORO MULTI-SETTORIALI E OPEN INNOVATION CHALLENGE
34	CONCLUSIONI
36	APPENDICE

## INDICE DELLE FIGURE

5	Figura 1. Scienze della vita nel Lazio
8	Figura 2. Livelli di attività di DigiLife Strategy Workout
10	Figura 3. Numero di organizzazioni partecipanti dai vari settori
12	Figura 4. I settori di appartenenza delle organizzazioni
12	Figura 5. Gli ambiti di ricerca delle organizzazioni
13	Figura 6. Le principali attività delle organizzazioni
15	Figura 7. Percentuale a favore e contro un'attività strutturata
21	Figura 8 Le risposte riassunte in tag cloud
25	Figura 9 Le risposte riassunte in tag cloud
27	Figura 10 Metodologia dell'Open Innovation Challenge

## INDICE DELLE TABELLE

5	Tabella 1. La filiera Life Science in Italia
17	Tabella 2. Organizzazioni partecipanti ai tavoli di lavoro settoriali
28	Tabella 3. Organizzazioni e sfide presentate all'Open Innovation Challenge
32	Tabella 4. Sfide e soluzioni dei finalisti

# INTRODUZIONE

*Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione Mondo Digitale*

Se un'azienda farmaceutica affida la ricerca a una startup innovativa quanto risparmia e quanto accelera lo sviluppo? Aumentare la formazione dei funzionari pubblici è una strada percorribile per ridurre la burocrazia e “sfrenare” la ripresa? Come attrarre nuovi investimenti? Docenti, famiglie e giovani sono consapevoli che 150 nuovi mestieri stanno nascendo proprio nel settore delle biotecnologie? Nuovi modelli di business possono rendere sostenibili terapie personalizzate, ricerca per i farmaci orfani e cure per le malattie ad alto impatto sociale?

Con questo rapporto, frutto dell'originale sessione di lavoro ideata dal nostro direttore scientifico prof. Alfonso Molina, vogliamo dare il nostro contributo allo sviluppo della Regione Lazio lanciando una sfida al settore DigiLife: immaginare e costruire insieme uno scenario lungimirante che renda possibile incrementare del 50 per cento, o addirittura raddoppiare, la crescita di un'eccellenza del territorio nel prossimo decennio. Come? Grazie alla convergenza di tecnologia e processi innovativi e alla creazione del nuovo ecosistema laziale DigiLife.

In Italia il settore biotech si confronta con le direttive di quattro diversi ministeri: Salute, Ricerca, Sviluppo ed Economia. Cosa succede negli altri paesi? La stampa specializzata ci racconta l'eccellenza della ricerca italiana, ma l'incapacità di attrarre investimenti. Mantenendo la peculiarità dell'innovativa esperienza avviata con l'ecosistema DigiLife nella regione Lazio, possiamo prendere come riferimento anche cluster biotecnologici virtuosi come, ad esempio, Vienna ([Ricerca e Cotillon](#), 30 marzo 2018), Monaco (Alessandro Ovi, In Baviera il cluster biotecnologico di Monaco, MIT Technology Review, 4 giugno 2018) o New York (Roberto Manzocco, Anche New York punta al biotech, Il Sole24Ore, 3 giugno 2018). Crediamo che la visione dell'Ecosistema DigiLife rappresenti un processo efficace con cui la Regione Lazio può contribuire allo sviluppo in Italia e in Europa.

Un primo passo per la costruzione di una visione collettiva lo abbiamo fatto con il DigiLife Strategy Workout, insieme a Lazio Innova. La prossima sfida è avviare processi innovativi di problem solving, tornando a lavorare in tavoli multi settoriali, secondo le criticità individuate: burocrazia, ricerca, formazione e investimenti. E sempre insieme possiamo progettare un'efficace smart governance per il nuovo ecosistema.

## DIGILIFE STRATEGY WORKOUT

### PRIMI PASSI PER LA COSTRUZIONE DI UNA VISIONE COLLETTIVA

*16 e 17 aprile Università Campus Bio-Medico di Roma*

Il 16 e 17 aprile 2018, durante la Rome-Cup 2018, organizzata dalla Fondazione Mondo digitale in partnership con l'Università Campus Bio-Medico, ha preso forma **DigiLife Strategy Workout**, un'iniziativa particolare per la sua ambizione strategica e di innovazione. Le attività sono state realizzate con un focus sull'ampio settore laziale delle scienze della vita e del digitale, e hanno cercato di stimolare un lavoro strategico collaborativo tra tutte le organizzazioni appartenenti all'ecosistema DigiLi-

fe, includendo grandi aziende, piccole e medie imprese, start up innovative, spin-off, università e centri di ricerca, ospedali, cliniche, scuole. L'iniziativa è stata organizzata in meno di un mese dalla **Fondazione Mondo Digitale**, in collaborazione con **Lazio Innova**, e si è rivelata un esercizio collettivo intenso (da cui deriva la parola workout). Sono stati compiuti i primi passi per innescare un processo che possa costruire una visione e una strategia collettiva dell'ecosistema laziale DigiLife.

---

*L'ecosistema laziale DigiLife (EDL) è costituito da tutte le organizzazioni che lavorano nelle scienze della vita attraverso lo sviluppo e l'uso di tecnologie digitali (preferibilmente robotica e intelligenza artificiale). Le organizzazioni includono PMI e grandi aziende, start-up innovative, spin-off, università e centri di ricerca, aziende ospedaliere, cliniche, scuole, e organizzazioni di governo rilevanti ecc.*

---

### PERCHÉ L'INIZIATIVA ECOSISTEMICA DIGILIFE

In un mondo caratterizzato da un rapido sviluppo della scienza e della tecnologia, dalla globalizzazione e da grandi sfide, tra cui la sostenibilità ambientale e l'invecchiamento della popolazione, è diventato sempre più necessario lavorare insieme per rispondere alle crescenti sfide e opportunità con visione, strategia e teamwork. In un piano di sviluppo economico delle re-

gioni come il Lazio, questo vuol dire disegnare e implementare approcci strategici per stimolare, rafforzare e far crescere gli ecosistemi di organizzazioni presenti in diverse aree di attività economiche ed educative regionali. Il motto "l'unione fa la forza" è sempre più attuale.

L'area delle scienze della vita (Medical device, Pharma, Red biotech, Servizi sanitari) è particolarmente importante

nel Lazio e in Italia, come è illustrato nella figura 1 e nella tabella 1. Nel Lazio ci sono 300 imprese (grandi multinazionali e PMI innovative), per un totale di 22.000 addetti, e un fatturato di oltre 9 miliardi di euro, con un valore delle esportazioni pari a 8 miliardi di euro. C'è anche una ricca presenza di centri di ricerca, se ne contano 26 con 10.000 ricercatori, e una crescita che rivela una sostanziale dinamicità, con un 8 per cento di incremento della produzione nel settore biomedicale e un 26 per cento nel settore farmaceutico. In Italia, la filiera delle Life Sciences comprende 4.900 imprese e oltre 1.7 milioni di occupati, per un valore di produzione di quasi 200 miliardi di euro, con un'incidenza della filiera e dell'indotto del 10 per cento nel PIL del paese.

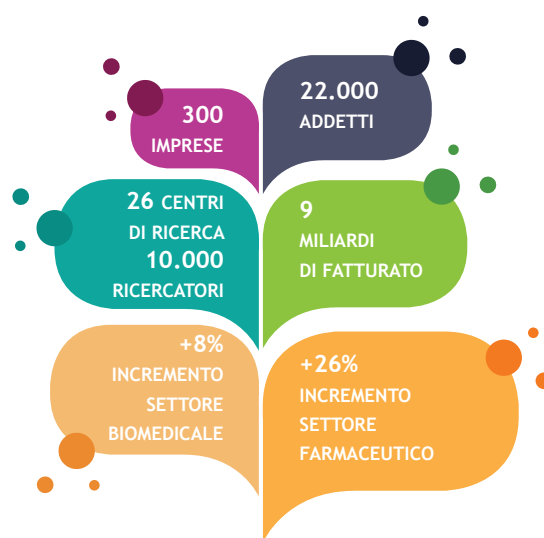


Figura 1. Scienze della vita nel Lazio<sup>1</sup>

TABELLA 1. LA FILIERA LIFE SCIENCE IN ITALIA <sup>2</sup>	
Occupati (compreso SSN)	1.730.000
Numero di imprese	4.900
Valore della produzione (x1.000 €)	198.305.788
Valore aggiunto (x1.000 €)	93.092.527
Valore aggiunto + indotto (x1.000 €)	161.444.322
Incidenza su PIL filiera + indotto	10%

1 [www.lazioinnova.it/reti-cluster-innovazione/scienze-della-vita](http://www.lazioinnova.it/reti-cluster-innovazione/scienze-della-vita)

2 [www.clusteralisei.it/settore-life-science](http://www.clusteralisei.it/settore-life-science)

Tuttavia, l'importanza attuale dell'area delle scienze della vita non è scontata: occorrono sforzi per affrontare un futuro di grandi trasformazioni digitali, già in corso con conseguenti turbolenze per tutte le organizzazioni coinvolte. In un recente rapporto di Business Insider Intelligence (BII) si legge:

*L'industria della sanità è in uno stato di interruzione. Le soluzioni digitali stanno diventando una parte necessaria dei nuovi standard globali della cura dei pazienti e la regolamentazione sta accelerando per tenere il passo all'innovazione della sanità digitale. Questi rapidi cambiamenti avranno un effetto a cascata sull'intero sistema della sanità, avendo allo stesso modo un impatto sulle organizzazioni dominanti e su quelle entrate di recente nel settore.*

BII distingue cinque grandi tendenze che influenzeranno lo sviluppo della

sanità digitale o DigiLife:

- 1. La sanità digitale prenderà il via nei mercati emergenti, scavalcando i mercati sviluppati;*
- 2. La Food and Drug Administration (FDA) terrà il passo all'innovazione della sanità digitale, che rafforzerà il settore e promuoverà l'adozione di nuove tecnologie;*
- 3. Le tecnologie di Intelligenza Artificiale, machine learning e chatbot diventeranno dei must-have per gli operatori sanitari;*
- 4. I fornitori di assistenza sanitaria cominceranno ad avvertire una maggiore ricaduta anche sui pazienti, poiché le cure più che mai sono oggetto di attacchi informatici;*
- 5. Il settore sanitario vedrà un crescente consolidamento di attori di lunga data, giganti della tecnologia e startup digitali: tutti in gioco per acquisire una posizione più forte nel panorama sanitario in evoluzione<sup>3</sup>. Ciò*

---

<sup>3</sup> Business Insider Intelligence, *The Top Five Trends Shaping the Future of Digital Health*, BI Intelligence, April 2018, p.2 [www.businessinsider.com/top-five-trends-shaping-future-digital-health-2018-4/?IR=T](http://www.businessinsider.com/top-five-trends-shaping-future-digital-health-2018-4/?IR=T)

*The healthcare industry is in a state of disruption. Digital solutions are becoming a necessary part of the new global standard of care for patients and regulation is being fast-tracked to catch up to digital health innovation. These rapid changes will have ripple effects across the entire healthcare system, impacting incumbents and new entrants alike. Digital health will take off in emerging markets, leapfrogging developed markets. The Food and Drug Administration (FDA) will catch up to digital health innovation, which will bolster the industry and drive adoption of new tech. AI, machine learning, and chatbot technologies will become must-haves for healthcare providers. Healthcare providers will begin to see major backlash from patients as care is impacted more than ever by cyber attacks. The healthcare industry will see increasing consolidation as incumbents, tech giants, and digital startups all jockey for a stronger position in the evolving healthcare landscape.*



---

*vuol dire anche stare al passo con le tendenze globali che caratterizzano lo sviluppo internazionale del settore.*

È chiaro che siamo davanti a cambiamenti epocali che, non solo rendono impossibile l'idea di "business a usual", ma richiedono anche risposte che smuovano tutte le energie delle organizzazioni laziali per cercare di creare una forza capace di produrre innovazione e crescita attraverso un ecosistema regionale, con ricche relazioni nazionale e internazionali.

Prendiamo l'esempio della regione di Vienna, come riportato di recente dal MIT Technology Review Italia. La regione di Vienna ha meno della metà della popolazione e il Pil della regione Lazio. La popolazione di Vienna è di 1,8 milioni di residenti (2,6 milioni nell'area metropolitana) e il PIL è di 86,5 miliardi di euro. La popolazione del Lazio, invece, è pari a 5,9 milioni e il Pil è di 183 miliardi di euro<sup>4</sup>. Malgrado questa differenza, a Vienna, solo nel 2016, il fatturato totale annuo del settore Lifescience nella regione ha superato i 10 miliardi di euro. Hanno investito su Vienna multinazionali come Baxter, Boehringer Ingelheim, Eli Lilly e Novartis, e altrettanto hanno fatto centri di ricerca, piccole aziende e università. La regione di Vienna comprende 25 isti-

tuti di ricerca e 5 università, con più di 38.290 studenti impegnati nel campo delle scienze della vita. Il cluster si concentra geograficamente nella città di Vienna e copre approssimativamente 415 km quadrati su entrambe le sponde del Danubio. Cruciale per questo sviluppo è stata la sua fonte principale d'investimenti, il LISA (Life Science in Austria), un organismo finanziato congiuntamente dal governo nazionale e dalla città di Vienna. Negli ultimi 15 anni, il governo austriaco ha investito oltre 400 milioni di euro in infrastrutture di ricerca e sviluppo nella capitale.

I numeri che riguardano il Lazio non sono così lontani e confermano che esistono i presupposti per creare un ecosistema che porti a un maggiore sviluppo della filiera delle scienze della vita. Questo potrà verificarsi innanzitutto se c'è uno sforzo collettivo lungimirante e sostenuto che metta insieme forze, risorse, creatività e innovazione di tanti attori interessati a vedere un futuro brillante per il settore DigiLife nel Lazio e nel paese. Da questa aspirazione nasce l'iniziativa **DigiLife Strategy Workout**.

**DIGILIFE STRATEGY WORKOUT (DSW)**  
L'iniziativa *DigiLife Strategy Workout* è nata nel ricco contesto della Rome-Cup 2018 con l'obiettivo di compiere

---

<sup>4</sup> [www.technologyreview.it/ricerca-e-cotillon](http://www.technologyreview.it/ricerca-e-cotillon) - 30 marzo 2018

i primi passi nella promozione di un ecosistema laziale DigiLife (EDL) lungimirante e dinamico per generare flussi di valore attraverso la conoscenza, l'educazione, le relazioni, e le interazioni progettuali, produttive, finanziarie e commerciali. Come detto, questo ecosistema è costituito da tutte le organizzazioni che lavorano nelle scienze della vita attraverso lo sviluppo e l'uso di tecnologie digitali, includendo pmi e grandi aziende, start-up innovative, spin-off, università e centri di ricerca, aziende ospedaliere, cliniche, scuole, ed enti istituzionali rilevanti. Siamo certamente davanti a una sfida strategica ambiziosa, ma non impossibile per le persone e le organizzazioni capaci di comprendere la portata del cambiamento in corso e desiderosi di essere protagonisti anche a beneficio della propria regione. *DigiLife Strategy Workout* nasce con il proposito specifico di facilitare i primi passi di

un lavoro congiunto che dovrebbe condurre a un tessuto di valori sempre più ricco tra le organizzazioni dell'ecosistema DigiLife.

### LA DINAMICA DEL DIGILIFE STRATEGY WORKOUT

Essendo il primo strategy workout, le attività collettive si sono concentrate su due versanti principali:

- acquisire informazioni da parte di tutti i partecipanti per cominciare ad avere un'idea della percezione che importanti attori dell'ecosistema hanno rispetto a opportunità, bisogni, ostacoli, passi da compiere;
- cominciare a stabilire una pratica di lavoro settoriale e multi-settoriale che arrivi fino alla progettazione congiunta di soluzioni di open innovation. Il tempo è stato costruito in tempi stretti ma è stato possibile applicare in maniera efficace lo schema illustrato nella figura 2.



Figura 2. Livelli di attività del DigiLife Strategy Workout

---

Come si vede, le attività si sono sviluppate su tre livelli:

- livello dell'organizzazione individuale, ad esempio Università Campus Bio-Medico, MSD ecc.
- livello settoriale, ad esempio aziende, università ecc.
- livello multi settoriale, combinando organizzazioni di vari settori.

Nel *livello dell'organizzazione*, due sono state le attività:

- partecipazione per due giorni, 16 e 17 aprile, all'area espositiva della RomeCup2018 dedicata esclusivamente al comparto produttivo delle bioscienze con stand dedicati alle aziende, PMI e startup, centri di ricerca;
- preparazione, diffusione ed elaborazione di un questionario finalizzato a ottenere risposte da parte di singole organizzazioni. Questa attività è stata condotta prima dell'evento e ha permesso di dare delle prime informazioni ai partecipanti del *workout*.

Nel livello settoriale, il pomeriggio del 16 aprile, si sono costituiti tavoli di lavoro per settore che, muniti di una guida comune, hanno condotto una riflessione sulle risorse, le attività e i bisogni strategici dei diversi settori rappresentati nei tavoli di lavoro. Si è

anche riflettuto sui passi da compiere e sui possibili contributi da offrire al processo di sviluppo dell'ecosistema laziale DigiLife.

Nel *livello multi-settoriale*, le attività sono state due:

- tavoli di lavoro, sempre il pomeriggio del 16 aprile, in cui i rappresentanti dei diversi settori si sono seduti allo stesso tavolo per portare avanti una riflessione guidata, questa volta più focalizzata sull'ecosistema;
- *Open Innovation Challenge*: squadre multi-settoriali hanno lavorato per proporre soluzioni innovative a sfide "digilife" presentate in precedenza dagli stessi partecipanti. Da un totale di 10 sfide raccolte, cinque sono state selezionate dai partecipanti per un lavoro congiunto d'ideazione e *problem solving*. Alla fine della giornata, le cinque squadre hanno presentato i risultati del lavoro in un elevator pitch di cinque minuti e una giuria qualificata ha scelto un vincitore tra una serie di idee progettuali, che hanno rappresentato una prima manifestazione del lavoro collaborativo delle organizzazioni dell'ecosistema digilife laziale<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Il progetto vincitore avrà l'opportunità di accedere ai servizi offerti da Lazio Innova, attraverso gli Spazi Attivi regionali, a favore di startup e talenti (percorsi di validazione, di pre-incubazione, accesso al Fab Lab e al talent e possibilità di partecipazione all'Open Innovation Challenge).

### I PARTECIPANTI A DIGILIFE STRATEGY WORKOUT

Data la brevità del tempo disponibile per organizzare l'iniziativa, la partecipazione è stata molto soddisfacente in termini quantitativi e qualitativi. Infatti, il 16 e il 17 aprile hanno partecipato 80 persone tra docenti, studenti, medici e professionisti provenienti da 27 organizzazioni (riportate nell'allegato 1), operative in vari settori che afferiscono al campo delle scienze della vita, distribuite come nell'immagine della figura 3.

Persone e organizzazioni hanno lavorato con entusiasmo, condividendo tempo e idee preziose. *DigiLife Strategy Workout* si è rivelata un'iniziativa innovativa e concreta che in due giorni ha messo a fattor comune idee, esperienze, obiettivi e competenze differenti. Tra i vari aspetti dell'iniziativa,

le attività di *Digilife Strategy Workout* hanno favorito:

- un lavoro congiunto tra i vari attori (dall'industria, all'ospedale, alla scuola)
- lo scambio di informazioni e conoscenza collegando il mondo aziendale con quello della ricerca e delle scuole
- la visibilità delle opportunità formative e lavorative del territorio laziale
- la possibile aggregazione di realtà eccellenti per creare nuove opportunità d'innovazione
- l'esibizione al pubblico di prodotti e progetti di attori diversi
- riflessioni interessanti che costituiscono la base per la creazione di questo primo documento strategico, che fornisce un'idea del pensiero attuale dei rappresentanti di organizzazioni importanti nell'ecosistema Digilife laziale.

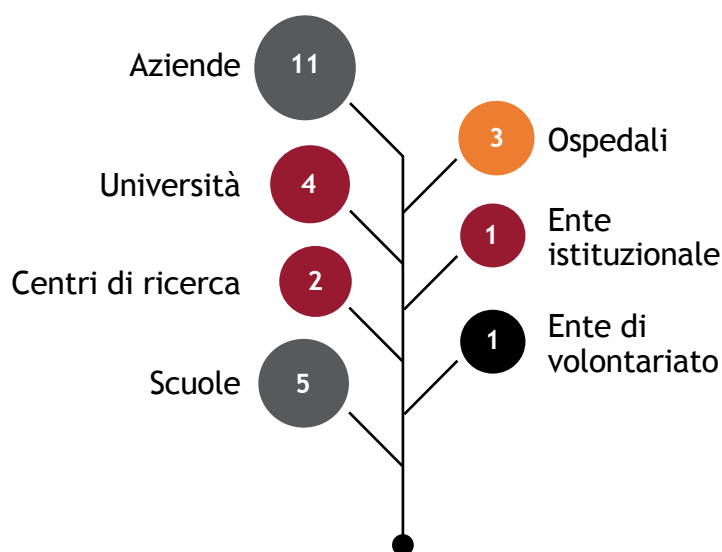


Figura 3. Numero di organizzazioni partecipanti dai vari settori

---

Un pensiero finale: tutte le organizzazioni presenti a *DigiLife Strategy Workout* si sono messe al lavoro per dare vita, insieme, a un'esperienza che crea nuove connessioni e opportunità strategiche per l'ecosistema DigiLife. Questo inizio può trasformarsi in un processo lungimirante che stimoli da adesso strategie di ecosistema per il futuro. Questo futuro non sarà facile,

ma è nelle mani di tutti gli attori interessati ad affrontare il cambiamento con successo.

Di seguito, i risultati emersi dall'indagine basata sul questionario che è stato condotto tra le singole organizzazioni e le riflessioni guidate dei tavoli di lavori settoriali e multi settoriali.

## L'INDAGINE A LIVELLO DELLE SINGOLE ORGANIZZAZIONI

Come detto, prima dell'iniziativa è stata condotta un'indagine tra le organizzazioni partecipanti per avere una prima fotografia degli attori in campo, del loro rapporto con l'innovazione, dei loro bisogni e dei contributi che potrebbero offrire per lo sviluppo dei settori di appartenenza e dell'ecosistema DigiLife laziale. Tra le parole chiave che

emergono dalle risposte dei partecipanti ci sono: collaborazione, formazione, investimenti. Per le organizzazioni sono proprio queste le condizioni necessarie per adottare nuove tendenze tecnologiche e industriali. Di seguito i settori, gli ambiti di ricerca e le principali attività delle organizzazioni che hanno risposto all'indagine (figure 4, 5 e 6).

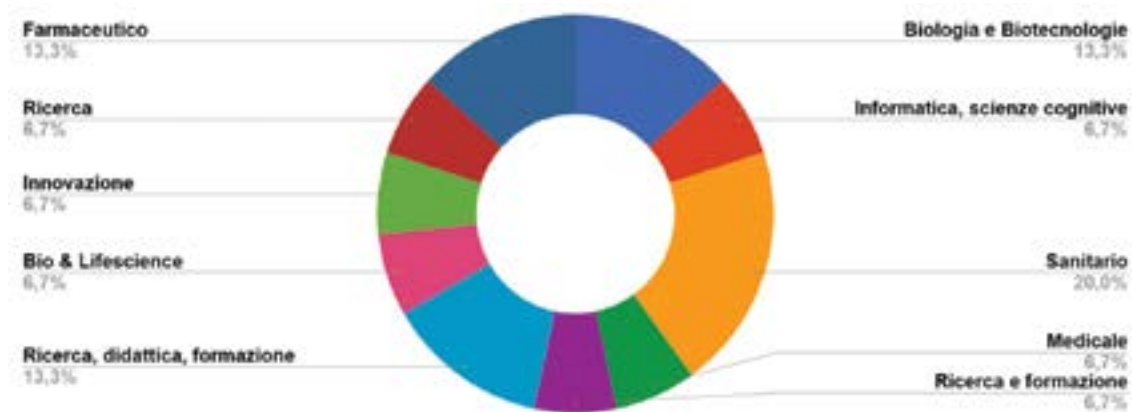


Figura 4. I settori di appartenenza delle organizzazioni

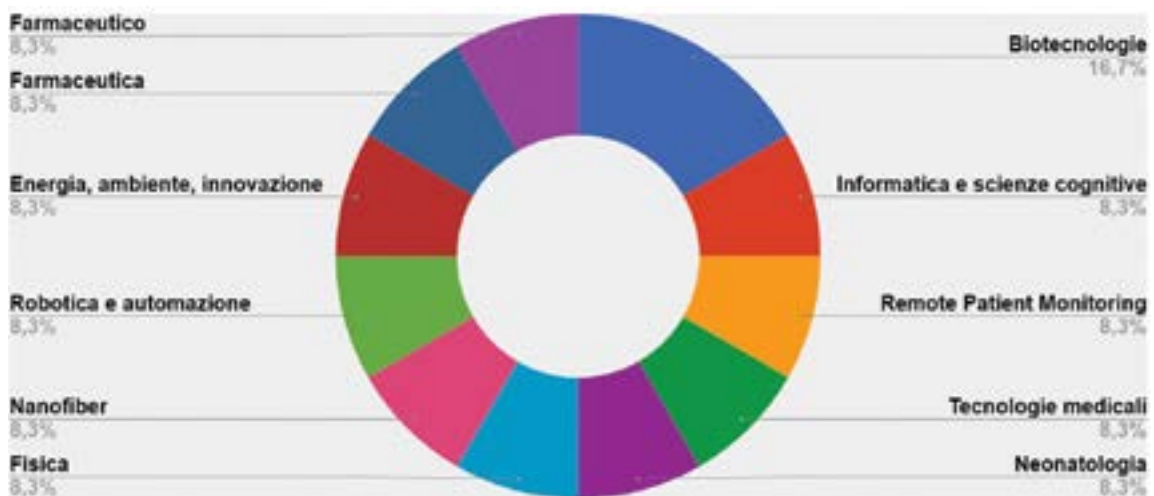


Figura 5. Gli ambiti di ricerca delle organizzazioni

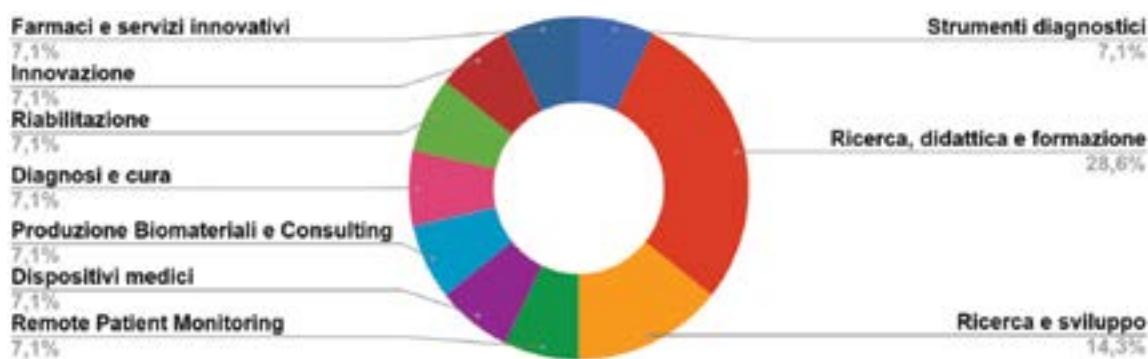


Figura 6. Le principali attività delle organizzazioni

L'indagine (condotta secondo il questionario riportato nell'allegato 2) ha richiesto ai partecipanti risposte su una varietà di temi di rilevanza per lo sviluppo dell'organizzazione, del settore, e dell'ecosistema DigiLife laziale. I risultati sono sintetizzati per tema.

#### I BISOGNI DELLE ORGANIZZAZIONI

Le organizzazioni definiscono le condizioni necessarie per crescere e per essere competitive: dalle tipologie di investimenti di cui hanno bisogno fino alle competenze utili da acquisire, dalle tipologie dei mercati in cui espandersi alle collaborazioni da attivare. I bisogni principali che accomunano attori anche molto diversi tra loro sono i seguenti:

- Investimenti, pubblici e privati, per proseguire e sviluppare le attività di ricerca e per dotarsi di tecnologie all'avanguardia;

- Nuovi mercati geografici, in particolare nell'area extraeuropea;
- Formazione per acquisire competenze trasversali, manageriali e specialistiche;
- Alleanze con industrie, enti di ricerca e università a livello nazionale e internazionale.

#### I POSSIBILI CONTRIBUTI DELLE ORGANIZZAZIONI PER LO SVILUPPO DI UN ECOSISTEMA DIGILIFE

I partecipanti hanno dimostrato grande generosità nell'ipotizzare il contributo che potrebbero offrire ad altre organizzazioni perché tutto l'ecosistema goda di una crescita positiva. I contributi spaziano dalle dotazioni tecniche alle competenze passando per le esperienze di cui gli attori sono portatori. In sintesi gli attori partecipanti sono disposti a:

- Costruire una filiera DigiLife;
- Condividere l'esperienza acquisita;

- Mettere a disposizione di altri attori le tecnologie di cui sono dotate;
- Realizzare offerte congiunte grazie alle relazioni commerciali già in essere;
- Offrire formazione ad altre organizzazioni.

#### **CHE COSA POSSONO OFFRIRE I SETTORI COINVOLTI PER LO SVILUPPO DEL ECOSISTEMA DIGILIFE**

Dall'organizzazione l'analisi si sposta sul settore, ragionando sempre più in un'ottica di insieme. Ogni settore si definisce pronto a creare opportunità determinate da fattori caratterizzanti che mancano agli altri e potrebbero arricchire il loro lavoro:

- **Ospedali e cliniche** potrebbero creare opportunità di sviluppo congiunte di prodotti e servizi innovativi per la sanità;
- **Startup e piccole imprese:** sarebbero disposte a stringere collaborazioni con aziende più grandi per posizionare sul mercato prodotti e servizi innovativi e continuare ricerche sperimentali;
- **Università e centri di ricerca:** potrebbero contribuire dal punto di vista della ricerca e offrire competenze e figure professionali;
- **Grandi aziende:** condividerebbero, implementerebbero, svilupperebbero progetti nel proprio settore coinvolgendo diversi attori dell'ecosistema.

#### **IL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE LAZIO**

Dopo aver passato a rassegna bisogni e contributi interni alle organizzazioni e ai settori, l'attenzione si sposta verso l'esterno. Ai partecipanti si richiede di individuare quale potrebbe e dovrebbe essere il ruolo che la Regione Lazio e le istituzioni potrebbero assumere nello sviluppo di un ecosistema DigiLife.

Alla Regione Lazio si richiede di:

- Individuare temi rilevanti per la regione e investire in premi e progetti di ricerca con forte impatto locale
- Attivare canali per sperimentare servizi innovativi nel sistema sanitario laziale
- Semplificare le modalità di accesso ai finanziamenti e la burocrazia
- Migliorare la programmazione delle misure di agevolazione
- Considerare la specificità delle piccole e medie imprese nel supportarle.

#### **SAREBBE UTILE AVERE UN'ATTIVITÀ STRUTTURATA DEDICATA ALLO SVILUPPO DELL'ECOSISTEMA DIGILIFE LAZIALE?**

La maggioranza degli attori coinvolti in *DigiLife Strategy Workout* riconoscono grande valore alla possibilità di avere un'attività permanente dedicata allo sviluppo dell'ecosistema delle scienze della vita e che quindi



---

si faccia carico di promuovere e dare seguito a bisogni e strategie ipotizza-

te da parte della rete di attori dell'e-cosistema.

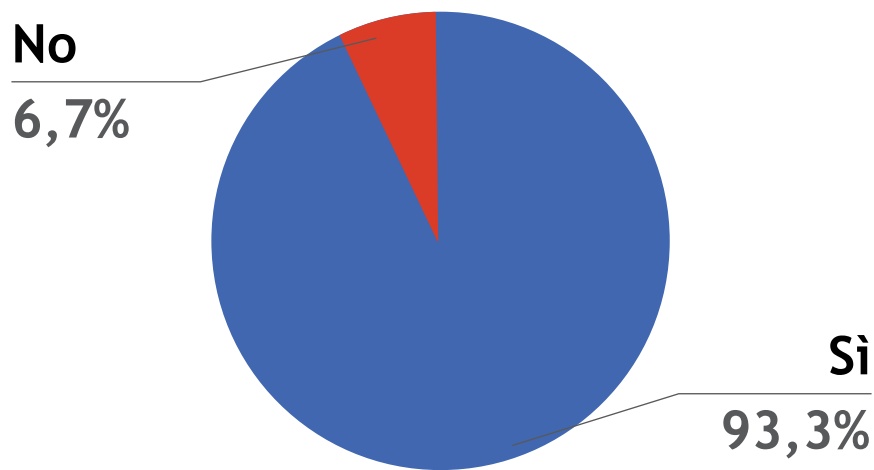


Figura 7. Percentuale a favore e contro un'attività strutturata

I risultati dell'indagine condotta nel livello delle singole organizzazioni aprono la strada al secondo livello

della metodologia *DigiLife Strategy Workout*: i tavoli di lavoro settoriali.

## I TAVOLI DI LAVORO A LIVELLO SETTORIALE

16 APRILE 2018



L'analisi dei risultati ottenuti con l'indagine in cui le organizzazioni hanno lavorato individualmente è il punto di partenza per i tavoli di riflessione settoriale. I partecipanti delle organizzazioni che operano nello stesso settore analizzano in maniera collettiva bisogni, prospettive e ruoli dell'ecosistema DigiLife. In un secondo momento i gruppi di lavoro multisettoriali fanno emergere spunti e contributi strategici sempre più ricchi. I vari tavoli utilizzano uno strumento di lavoro progettato per favorire una riflessione guidata che coinvolga tutti i presenti (lo strumento di lavoro nell'allegato 3).

Nella tabella 2 le organizzazioni dei diversi settori.

Quattro sono state i temi coperti dai tavoli settoriali:

- le principali opportunità di crescita per il settore di appartenenza nel mondo odierno
- i principali bisogni del settore per sfruttare le opportunità del mondo odierno
- i principali ostacoli che bloccano la capacità del settore di approfittare delle opportunità
- come un ecosistema DigiLife laziale potrebbe contribuire allo sviluppo del settore di appartenenza.

Tabella 2. Organizzazioni nei tavoli di lavoro settoriali	
Settore	Organizzazioni
Aziende	NG detectors, Aenduo, MSD Italia, Assut Europe, Baro Postural Instruments IBM, MASMEC, Università Campus Bio-Medico, Pd Innovations spin off, Menarini, MIR
Università e Ricerca	Università Campus Bio-Medico di Roma, Politecnico di Bari, Università di Cambridge, Università degli studi di Roma La Sapienza Università Campus Bio-Medico di Roma, Università degli studi di Roma Tor Vergata Università Campus Bio-Medico di Roma, Università degli studi di Roma Tor Vergata, Scuola Superiore Sant'Anna Centro ENEA, Scuola Superiore Sant'Anna, Università Campus Bio-Medico
Sanità	Ospedale pediatrico Bambino Gesù, International Hospital Salvator Mundi, MSD, Croce Rossa Italiana, Azienda ospedaliera pisana - Centro NINA
Scuola	LSS Peano di Monterotondo e ITT Bottardi di Roma, ENEA ha portato le esperienze di alternanza scuola lavoro, studenti dell'Università Campus Bio-Medico

Di seguito, i contributi della discussione sintetizzati per tematiche.

#### LE PRINCIPALI OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER IL SETTORE DI APPARTENENZA NEL MONDO ODIERNO

Ai partecipanti si è richiesto di definire le condizioni necessarie per favorire la crescita del settore di appartenenza lasciando totalmente aperta la risposta: è interessante notare che, oltre a individuare fattori positivi in

aspetti caratterizzanti, alcune opportunità ricorrono in ambiti diversi a dimostrazione del fatto che eventuali collaborazioni tra settori potrebbero favorire e potenziare la possibilità di crescita.

**Aziende.** Le aziende individuano soprattutto due tipologie di fattori di crescita: una pertinente alle caratteristiche dei mercati di riferimento (invecchiamento della popolazione, maggiore prevenzione e maggiore

consapevolezza della popolazione rispetto ai temi della salute) e una pertinente alle innovazioni tecnologiche (*Digital Transformation, Networking, Open e Big Data...*). Interessante rilevare che per le aziende, come per il settore Università e Ricerca, la precision medicine rappresenta un ambito da approfondire e da sfruttare.

**Università e Centri di Ricerca.** Gli attori che operano nel mondo dell'università e della ricerca individuano le opportunità in aspetti molto diversi tra loro. Si indicano possibilità di intervento nella didattica, che dovrebbe arricchirsi di attività pratiche ed extrauniversitarie legate al campo di studi e dovrebbe orientarsi verso la multidisciplinarietà. Alcuni pongono l'accento su possibili interventi sul sistema universitario stesso: dovrebbe aprirsi verso paesi emergenti, favorire l'internalizzazione e creare occasioni di mobilità reversibile e di integrazione per docenti.

Un'opportunità importante di crescita per il settore *Università e ricerca* è dato anche dalla possibilità di collaborare con le imprese, con gli altri enti di formazione e ricerca, con le aziende e, più in generale, di aprirsi a relazioni esterne. Mentre il digitale è percepito come un fattore trasversale: si va dall'esigenza di digitalizzare gli ambienti alla formazione per l'acquisizione di competenze digitali rivolta ai dipendenti delle università.

Anche ambiti di ricerca molto specifici vengono percepiti come potenziali elementi su cui puntare per lo sviluppo del settore: in particolare la medicina di precisione, la telemedicina e la diagnosi precoce.

**Sanità.** Per il settore sanità, infine, la crescita deriva da fattori interni, come l'incremento dello spettro di ricerca e la riduzione del rischio clinico, e da fattori esterni come la possibilità di ridurre la discrezionalità dei comitati etici. A cavallo tra l'esterno e l'interno si individua la necessità di incrementare l'efficienza dei processi per migliorare il rapporto qualità-prezzo dei servizi.

**Scuola.** Per la scuola, invece, crescere vuol dire intervenire in tutta la comunità scolastica: per i docenti è fondamentale un aggiornamento continuo per far sì che la didattica sia sempre al passo con l'innovazione mentre per gli studenti sarebbe importante anticipare e migliorare le fasi di orientamento lavorativo e universitario. Inoltre, più in generale, si sente l'esigenza di formare tutte le figure che operano nella scuola perché siano capaci di gestire le nuove sfide tecnologiche.

## **I PRINCIPALI BISOGNI DEL SETTORE PER SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ DEL MONDO ODIERNO**

Dopo aver passato a rassegna le opportunità intrinseche ed estrinseche

---

per la crescita dei rispettivi settori, si è passato all'analisi di quali sono i bisogni che devono soddisfarsi perché queste opportunità possano essere sfruttate al meglio.

**Aziende.** I due tavoli aziendali hanno identificato bisogni diversi. Un tavolo sembra avere molti punti di contatto con le risposte date da Università e ricerca. Dichiara di aver bisogno di finanziamenti e strumenti per entrare in contatto e in collaborazione con altri attori tramite sistemi di networking, e di avere corridoi preferenziali di sperimentazione. Per l'altro tavolo i bisogni principali sono la riduzione della spesa pubblica in sanità e la creazione di infrastrutture pronte ad accogliere una popolazione che invecchia sempre più.

**Università e Centri di Ricerca.** I bisogni principali identificati dai quattro tavoli di lavoro dal settore Università e Ricerca sono: finanziamenti, un migliore sistema di orientamento in entrata e in uscita, e strumenti per collaborare con aziende ed altri enti pubblici. A questi tre elementi si aggiunge la necessità di migliorare le procedure di trasferimento tecnologico segnalata dal tavolo *Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ENEA, Università degli studi di Roma Tor Vergata e dall'Università Campus Bio-Medico di Roma.*

**Sanità.** Per il settore sanità bisogna rivedere le politiche in ambito sani-

tario, ridurre il peso esercitato dalle lobby e regolarizzare il debito degli enti per usufruire appieno delle opportunità del mondo odierno.

**Scuola.** Il tavolo scuola conferma la necessità di un potenziamento delle attività di orientamento in entrata nel mondo dell'università, e di un canale più efficace per acquisire e veicolare le informazioni su temi e opportunità specifiche agli studenti. Inoltre gli attori che operano nel mondo della didattica scolastica mettono al centro le necessità degli studenti e fanno emergere l'esigenza di coinvolgerli nella progettazione delle esperienze di alternanza scuola lavoro.

### **I principali ostacoli che bloccano la capacità del settore di approfittare delle opportunità**

La burocrazia è percepita come l'ostacolo principale che accomuna tutti i settori, ad esclusione solo della scuola. La burocrazia però è accompagnata da altri ostacoli identificati dai diversi tavoli di lavoro.

**Aziende.** Le aziende considerano tra gli impedimenti anche i costi di produzione e le competenze limitate degli interlocutori pubblici. Inoltre la regolamentazione costituisce un ostacolo che viaggia su due binari paralleli: se da un lato il carico regolatorio rispetto a certi ambiti specifici risulta troppo ingombrante, dall'altro il vuoto di regolamenti rispetto all'innovazione

costituisce allo stesso modo un peso. **Università e Centri di Ricerca.** Invece, accanto alla burocrazia, il settore Università e Ricerca individua ostacoli di natura infrastrutturale come la mancanza della banda larga, e sistemica come la mancanza di stabilità per dottorandi e ricercatori e la fuga di cervelli. Ma anche la scarsità di risorse economiche e il mancato supporto di istituzioni pubbliche sono percepiti come fattori che impediscono al settore di sfruttare le opportunità nel miglior modo possibile.

**Sanità.** Per il settore sanità, oltre alla burocrazia, il secondo ostacolo da superare è l'interferenza di alcuni enti pubblici definiti ormai obsoleti.

**Scuola.** La scuola invece individua la mancanza di una banca dati sui centri di ricerca e formazione per approfondire i temi legati alle scienze della vita e reputa il modello di alternanza scuola lavoro poco funzionale a mettere a frutto i percorsi formativi che si potrebbero sviluppare.

#### **COME UN ECOSISTEMA DIGILIFE LAZIALE POTREBBE CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DEL SETTORE DI APPARTENENZA**

Dopo aver tracciato una mappa di opportunità, bisogni e impedimenti da superare per permettere ad ogni settore di crescere, con le organizzazioni presenti si è riflettuto sul ruolo che un ecosistema laziale DigiLife dovrebbe

assumere per favorire lo sviluppo dei singoli settori, e quindi su come la costruzione di relazioni strategiche possa giovare a tutte le parti in gioco.

Sia il settore Aziende che quello Università e Ricerca affidano all'ecosistema DigiLife un ruolo attivo e operativo che potrebbe includere anche la pianificazione di finanziamenti a fondo perduto per lo sviluppo di competenze interne. L'ecosistema DigiLife potrebbe essere facilitato dalla creazione e la gestione di un hub. Mettendo insieme gli spunti offerti dai tavoli di lavoro, l'hub dovrebbe essere multisetoriale e fungere da punto di contatto tra domanda e offerta, anche di competenze, e promuovere incontri e altri workout come quello a cui si è partecipato.

All'hub si potrebbero affidare anche gli altri compiti che i tavoli di lavoro assegnerebbero all'ecosistema DigiLife per promuovere lo sviluppo del settore di appartenenza:

- per le aziende dovrebbe promuovere e divulgare l'innovazione e identificare centri di eccellenza che possano testare l'innovazione;
- per l'università dovrebbe farsi promotore di una rete interuniversitaria per l'orientamento;
- per la sanità dovrebbe favorire la multidisciplinarietà e rendere pubblico e gratuito l'accesso alle banche dati.



## I TAVOLI DI LAVORO A LIVELLO MULTI SETTORIALE

16 APRILE 2018

Dopo aver *fotografato* i settori e le possibili prospettive future, la riflessione collettiva diventa multisettoriale e concentra l'attenzione su prospettive, esigenze e ruoli di un ecosistema DigiLife regionale. L'obiettivo è far emergere spunti e contributi strategici sempre più ricchi.

Attraverso una breve attività con la metodologia innovativa **Legò Serious Play** (condotta da Cecilia Stajano, facilitatore LSP certificato), i gruppi di lavoro settoriali si scompongono per ricomporsi

si in nuovi puzzle di ruoli e competenze che mettono in contatto settori diversi. Nella nuova sessione multi settoriale, la riflessione guidata chiama le organizzazioni a dare il loro contributo, non solo facendosi portavoce dell'esigenze e delle specificità che le caratterizzano, ma anche confrontandosi e aprendosi agli altri settori rappresentati. Come per la prima fase, le organizzazioni utilizzano un tool realizzato *ad hoc* (lo strumento di lavoro nell'allegato 4.



Anche questa volta sono quattro i temi affrontati dai tavoli multi-settoriali:

- come rafforzare la crescita di un

ecosistema laziale DigiLife dinamico e competitivo

- quali sono i principali ostacoli da affrontare per rafforzare la crescita di



---

un ecosistema laziale DigiLife dinamico e competitivo

- cosa potrebbe fare la Regione Lazio per contribuire a rafforzare la crescita di un ecosistema laziale DigiLife
- i prossimi passi al termine del *DigiLife Strategy Workout*.

### **COME RAFFORZARE LA CRESCITA DI UN ECOSISTEMA LAZIALE DIGILIFE DINAMICO E COMPETITIVO**

I macro elementi per rafforzare la crescita dell'ecosistema DigiLife che emergono dai tavoli multisettoriali si potrebbero riassumere in quattro punti principali che accomunano le risposte dei partecipanti: incentivare le relazioni tra gli attori DigiLife; potenziare la didattica e incentivare la formazione; avere dei sistemi di condivisioni di dati e servizi, anche per migliorare le attività di trasferimento tecnologico; definire degli obiettivi comuni tenendo conto anche delle esigenze specifiche locali.

In particolare i partecipanti riconoscono una grande importanza ad eventi di networking per mettere in connessione scuola, università, start up, imprese, ospedali, centri di ricerca, alla creazione di punti di lavoro multisettoriale, a collaborazioni che facciano convergere i loro canali di azione e possano riferirsi a una regolamentazione comune. Collegare iniziative locali con iniziative nazionali e internazionali potrebbe garantire

un ulteriore valore aggiunto.

I partecipanti concordano anche sul valore di una didattica che possa avvicinare i giovanissimi al mondo del lavoro e ai temi di innovazione. Infine costituirebbe un punto di forza per tutto l'ecosistema la possibilità, per gli attori, di interfacciarsi con personale, in particolare degli enti pubblici, formato sui temi delle scienze della vita e dell'*open innovation*.

### **PRINCIPALI OSTACOLI DA AFFRONTARE PER RAFFORZARE LA CRESCITA DI UN ECOSISTEMA LAZIALE DIGILIFE DINAMICO E COMPETITIVO**

Come per la riflessione settoriale, dai punti di forza l'analisi si sposta sugli ostacoli da superare per rendere effettiva e realizzabile la crescita. Le risposte degli otto tavoli di lavoro risultano perlopiù omogenee a dimostrazione del fatto che, al netto di alcune specificità, gli impedimenti maggiori, sia per il settore sia per l'ecosistema, sono comuni.

La burocrazia, la mancata regolarità dei finanziamenti o la carenza di figure professionali capaci di reperire fondi, e infine una cultura che non favorisce la collaborazione e la circolazione delle informazioni sono i principali ostacoli da superare per rendere effettivo lo sviluppo e la crescita di un ecosistema DigiLife. Emerge, in maniera più chiara rispetto alla prima fase di riflessione, che le organizza-

zioni riconoscono che gli ostacoli non risiedono solo al loro esterno, ma anche al loro interno.

### **COSA POTREBBE FARE LA REGIONE LAZIO PER CONTRIBUIRE A RAFFORZARE LA CRESCITA DI UN ECOSISTEMA LAZIALE DIGILIFE**

Nell'analizzare i passi da compiere per contribuire alla crescita di un ecosistema DigiLife laziale, non si poteva non riflettere sul ruolo che spetterebbe alle istituzioni, e in particolare alla Regione Lazio. Nelle risposte dei partecipanti emerge la necessità di avere un coinvolgimento istituzionale su azioni più o meno complesse: dalla promozione di momenti di confronto e di collaborazione tra gli attori dell'ecosistema fino ad arrivare ad attività di sperimentazione e ricerca, passando per l'allocazione delle risorse.

Per quanto riguarda i finanziamenti, la Regione dovrebbe garantire tempi più brevi, agevolazioni nell'accesso alle risorse per richieste che arrivano da reti multisettoriali, e work program sulle tematiche rilevanti per la Regione. A questo si aggiungono le richieste di finanziamento per progetti di formazione per professionisti (canali di credito), di creazione di un marketplace con attività di mediazione tra domanda e offerta, di attivazione di un sistema di lobbying che rappresenti legittimamente gli inte-

ressi dell'ecosistema.

Creare un polo locale e una regia strategica con iniziative nazionali per la ricerca, sperimentare servizi sanitari innovativi finanziariamente compatibili col Servizio Sanitario Nazionale, studiare meccanismi per coinvolgere entità pubbliche per attività di ricerca sono alcune delle prime azioni concrete che la Regione Lazio potrebbe compiere per contribuire a rafforzare la crescita dell'ecosistema DigiLife.

### **I PROSSIMI PASSI AL TERMINE DEL DIGILIFE STRATEGY WORKOUT**

Gli spunti emersi, sia dalla riflessione settoriale sia multisettoriale, sono ricchissimi. Per rispondere concretamente alle esigenze dei settori e dell'ecosistema e per rimuovere gli ostacoli che impediscono di sfruttare pienamente le opportunità, in alcuni casi è necessario innescare un processo di vero e proprio cambiamento, che non dipende solo dagli attori coinvolti in *DigiLife Strategy Workout*, e che richiede tempi lunghi. Questa consapevolezza, però, non deve impedire all'ecosistema di compiere i primi possibili passi per intraprendere un percorso di crescita e sviluppo.

Dare forma concreta alle idee emerse durante le attività, redigendo un manifesto che contenga i punti focali delle discussioni, e continuare a creare relazioni e momenti di networking per progettare azioni future, secon-



## TAVOLI DI LAVORO MULTI-SETTORIALI E OPEN INNOVATION CHALLENGE

17 APRILE 2018

Dopo la riflessione strategica della prima giornata di *DigiLife Strategy Workout* in cui sono emersi numerosi spunti su cui lavorare perché diventino concreti, la giornata dedicata all'*Open Innovation Challenge* è una prima prova di lavoro multi-settoriale su temi specifici. L'obiettivo della giornata è trovare

soluzioni innovative a sfide poste dalle stesse organizzazioni partecipanti: un esercizio di problem solving e team working che dovrebbe, e potrebbe, essere applicato per dare risposta anche ad alcune necessità emerse durante la riflessione settoriale e multisettoriale.



La metodologia applicata all'Open Innovation Challenge è illustrata nella Figura 8. Cominciando dalla base, la prima attività è stata *la raccolta di sfide prima dell'evento* - le organizzazioni partecipanti hanno avuto la possibilità di proporre una challenge su cui avrebbero voluto aggregare un gruppo di lavoro. Dieci partecipanti, provenienti

da piccole e grandi aziende, ospedali, università ed enti pubblici, hanno colto l'occasione per lanciare alla platea di *DigiLife Strategy Workout* la loro sfida di innovazione nel campo delle scienze della vita. Le sfide proposte sono riepilogate nella Tabella 3 e, come si vede, vanno dalla costruzione di un ospedale 4.0 alla creazione di un'applicazione

per migliorare la vita dei pazienti diabetici.

Il giorno dell'evento si inizia con i *Reverse Pitch* dove **tutte le sfide vengono presentate** in 3 minuti dagli attori che le hanno proposte: l'obiettivo è persuadere i partecipanti a scegliere la propria sfida perché sia discussa da uno dei cinque tavoli di lavoro disponibili. Dopo i reverse pitch, si passa alla selezione delle 5 sfide su cui lavorare. Tutti i partecipanti hanno la possibilità di votare, tramite uno strumento online. I temi selezionati sono quelli proposti

da Ilaria Catalano, MSD; Luca Ruggeri, AGID; Enrico Corsetti, Salvator Mundi International Hospital; Pierangelo Afferri ed Emiliano Cordelli, Università Campus Bio-Medico di Roma.

Segue **la formazione dei tavoli di lavoro multi-settoriali**. Intorno ad ognuna delle 5 sfide selezionate si aggregano spontaneamente i gruppi di lavoro. Ciascun partecipante si aggrega per vocazione, competenze e condivisione di obiettivi per lavorare all'ideazione di una soluzione inedita in un team multi-settoriale.

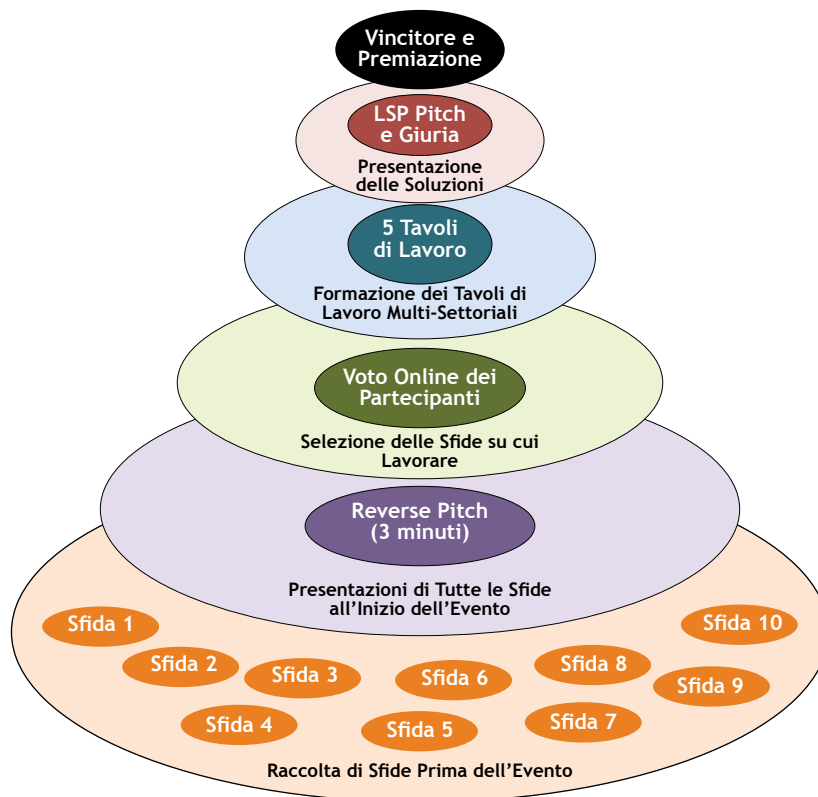


Figura 10. Metodologia dell'Open Innovation Challenge

**TABELLA 3. ORGANIZZAZIONI E SFIDE  
PRESENTATE ALL'OPEN INNOVATION CHALLENGE**

<b>Organizzazioni e partecipanti</b>	<b>Sfide</b>
<b>MSD Ilaria Catalano</b>	Rendere possibile l'evoluzione del rapporto medico-paziente, risolvendo il problema della mancata aderenza alla terapia dei pazienti affetti da diabete e consentendo la condivisione di informazioni con il proprio medico
<b>AGID Luca Ruggeri</b>	Rendere le tecnologie di Intelligenza Artificiale un po' più simili al nostro modo di relazionarci col mondo. La sfida nasce dall'esigenza di affrontare i temi legati alla responsabilità etica e giuridica, che sono cruciali nel momento in cui si sviluppano sistemi di IA che prendono decisioni al posto nostro sulla base di algoritmi.
<b>Università Campus Bio-Medico Lazzaro Di Biase</b>	Trasformare il trattamento di molte patologie, utilizzando energia ad ultrasuoni focalizzati su tessuti profondi dell'organismo senza l'utilizzo di incisioni o radiazioni. Con gli ultrasuoni focalizzati, molteplici fasci di ultrasuoni si intersecano, con estrema precisione ed accuratezza, su un bersaglio posto in profondità nell'organismo, non altrimenti raggiungibile in modo non invasivo.
<b>Università Campus Bio-Medico Alberto Rainer</b>	Studiare processi biologici complessi tramite realizzazione in vitro di microambienti biologici composti da più sistemi per medicina di precisione, drug discovery e tossicologia.
<b>Baro Postural Instruments srl Elisabetta Caterina Galasso</b>	Evitare il sollevamento manuale o meccanico del paziente tramite un dispositivo di trasferimento del paziente dal letto alla carrozzina e viceversa.
<b>Centro NINA Armando Cuttano</b>	Intercettare il benessere fetale in real time.
<b>Università degli Studi La Sapienza Ada Maria Tata</b>	Avere una reperibilità di materiale tissutali provenienti da pazienti affetti tumori di vario tipo per la ricerca.

Salvatormundi International Hospital Enrico Corsetti	Rendere possibile la consultazione, lo studio e lo sviluppo di sistemi di valutazione clinica delle patologie diagnosticate a mezzo immagini.
Università Campus Bio-Medico Pierangelo Afferni	Monitorare i flussi di pazienti, sia inpatient che outpatient, per evitare inutili sprechi di tempo e favorire l'analisi dettagliata dei processi e la loro relativa ottimizzazione.
Università Campus Bio-Medico Emiliano Cordelli	Creare un sistema di informazione per i familiari del paziente che arriva in pronto soccorso, che li informi sullo stato di avanzamento dell'intervento e che tramite un chatbot possa rispondere i loro quesiti.

Prima di entrare nel vivo del processo d'ideazione delle soluzioni innovative alle 5 sfide, **Cecilia Stajano**, *community manager* della Fondazione Mondo Digitale, conduce un'attività con la metodologia *MTA Learning* per rendere coesi i gruppi di lavoro e favorire una comunicazione efficace tra i partecipanti. Partendo dal kit in dotazione, i team creano una scatola che

contenga le componenti in esubero per la costruzione della struttura. Si comincia a lavorare insieme con una metafora interessante: un progetto di innovazione sostenibile e realizzabile ha bisogno dell'apporto e del contributo di diversi attori, capaci di far emergere e valorizzare le competenze del gruppo di lavoro.



Dopo l'attività di *team building*, si entra nel vivo. Ogni team ha a disposizione un kit di tool utili per favorire il problem-solving, per analizzare i problemi scomponendoli negli aspetti più

specifici e, in questo modo, scegliere la soluzione migliore su cui lavorare. Ogni tavolo di lavoro è presieduto da chi ha proposto la sfida. Ci si immerge nella progettazione delle soluzioni

possibili analizzandone la fattibilità e la coerenza col problema a cui rispondono e scartando le più deboli. Così nei tavoli di lavoro multi-settoriali liceali collaborano con medici specialisti, rappresentanti di grandi aziende farmaceutiche si confrontano con docenti universitari, dirigenti di ospedali cercano soluzioni insieme a studenti e ricercatori.

A metà pomeriggio tutti i team arrivano alla definizione di un'idea progettuale che devono comunicare at-

traverso una costruzione manuale che utilizza i mattoncini e tanti altri componenti della metodologia Lego Serious Play (LSP). Seguendo le indicazioni di Cecilia Stajano, facilitatore LSP certificato, tutti i gruppi di lavoro costruiscono scenari che rappresentano le loro proposte di soluzioni. Così, ospedali, flussi di dati, strumenti per il controllo della terapia diabetica ed altre elementi delle soluzioni vengono rappresentati con colori e forme grazie ai mattoncini Lego.



Si passa ai ***Lego Serious Pitch*** di 5 minuti per attrarre i voti della giuria, composta da **Alfonso Molina** e **Mirta Michilli**, direttore scientifico e direttore generale della Fondazione Mondo Digitale; **Luigi Campitelli**, direttore Spazio Attivo e Open Innovation di Lazio Innova; Michela Michilli, coor-

dinatrice Ecosistemi, start up e Open Innovation di Lazio Innova; **Daniela Marchetti**, Innovazione e Trasferimento tecnologico, Unindustria; **Ludovica Scarfi**, Ecosystem Development Manager IBM Italia. Ogni gruppo utilizza la sua costruzione per esporre il risultato del lavoro della giornata ai giurati.





### LA SOLUZIONE VINCITRICE DELL'OPEN INNOVATION CHALLENGE

La soluzione vincitrice è il sistema ***Calm&Track*** che risponde alla sfida “come informare i familiari dei pazienti in pronto soccorso”. Secondo la giuria è la migliore soluzione progettata durante il ***Digilife Strategy Workout***. Il sistema è ideato per informare in tempo reale i familiari delle persone che arrivano in ospedale in pronto soccorso. I pazienti indossano un bracciale dotato di un tracker che permette di localizzarli, di sapere che tipo di accertamento stanno affrontando e di stimare i tempi di attesa per ottenere la diagnosi. I parenti delle persone in pronto soccorso possono accedere tramite QR code a una applicazione web che contiene le informazioni utili per essere aggiornati.

Andrea De Cicco Nardone, Camillo Tommasi, Giulia Ardito, studenti dell'Università Campus Bio-Medico di Roma; Ermanno Cordelli, dottorando dell'Università Campus Bio-Medico di Roma; Luigi Ranieri, volontario CRI

e studente di ingegneria elettronica Università degli Studi di Perugia; Sara Ciaffaroni e Giorgia Bologna, studentesse IIS Amaldi sono i componenti del team vincitore, il più giovane in gara. Il team ha l'opportunità di accedere gratuitamente per sei mesi ai servizi di supporto, *coaching* e *mentoring* offerti da Lazio Innova per lo sviluppo e la prototipazione in modo da concorrere poi al premio finale di 20.000 euro, messo in palio per l'applicazione o il servizio più innovativo in ambito bio-medico.

### LE ALTRE SOLUZIONI PROPOSTE

La giuria ha apprezzato la ricchezza di spunti interessanti emersi anche dalle altre soluzioni a cui hanno lavorato gli altri team in gara: da sistemi complessi per la gestione di dati a semplici applicazioni per migliorare la vita dei pazienti.

La tabella 4 contiene una sintesi delle altre quattro sfide e soluzioni emerse durante il secondo giorno di lavoro di *DigiLife Strategy Workout*.

**Tabella 4. Sfide e soluzioni dei finalisti**

<b>Sfida</b>	<b>Soluzione</b>
<b>Salvatormundi International Hospital - Enrico Corsetti</b>	
Rendere possibile la consultazione, lo studio e lo sviluppo di sistemi di valutazione clinica delle patologie diagnosticate a mezzo immagini.	METAPACS - Realizzazione di una base di metadati estesi in cui gli ID sono associati a dati anagrafici. Il DB è dotato di un motore di ricerca capace di agire sia per keyword che per pattern, quindi sia per parole che per immagini.
<b>Università Campus Bio-Medico - Pierangelo Afferni</b>	
Monitorare i flussi di pazienti, sia inpatient che outpatient, per evitare inutili sprechi di tempo e favorire l'analisi dettagliata dei processi e la loro relativa ottimizzazione.	Creare un workflow management system, basato su comunicazione, personale qualificato e dotazione tecnica, per fluidificare i flussi di informazione sul paziente tramite la condivisione di dati.
<b>MSD - Ilaria Catalano</b>	
Rendere possibile l'evoluzione del rapporto medico-paziente, risolvendo il problema della mancata aderenza alla terapia dei pazienti affetti da diabete e consentendo la condivisione di informazioni con il proprio medico.	App dotata di un sistema di reminder per l'assunzione dei farmaci in cui inserire la cartella clinica, la dieta giornaliera e i dati dell'insulina prelevati. La buona condotta del paziente genera automaticamente dei bonus da spendere in palestre, ristoranti e negozi convenzionati.
<b>AGID - Luca Ruggi</b>	
Affrontare i temi legati alla responsabilità etica e giuridica legate alla IA che prende decisioni al posto nostro sulla base di algoritmi.	Un sistema di diagnostica di intelligenza artificiale che integra le diagnosi mediche, la definizione di una regolamentazione chiara e la costituzione di una commissione composta da diversi professionisti dei settori interessati.



## CONCLUSIONI

*DigiLife Strategy Workout* è stato certamente un evento di successo (si può accedere al racconto social dell'iniziativa dal punto di vista dei partecipanti cliccando sull'hashtag [#DigiLifeWorkout](#)). La partecipazione di persone e organizzazioni dell'ecosistema DigiLife laziale è stata molto positiva, in primis, data la brevità del tempo di preparazione e, in secundis, per la ricchezza dei contributi raccolti a livello delle organizzazioni individuali attraverso l'indagine (questionario), e ai livelli settoriale e multisettoriale attraverso i tavoli di lavori guidati. Come metodologia finalizzata a stimolare lo sviluppo di una visione collettiva coinvolgendo i diversi attori di un ecosistema, *DigiLife Strategy Workout* si è rivelata innovativa e concreta. Ha creato l'inizio di un processo di forte potenzialità strategica e lungimirante, lasciando una base di spunti di grande rilevanza sulla quale costruire il prossimo passo.

Gli attori dell'ecosistema DigiLife presenti hanno identificato opportunità e ostacoli, e hanno proposto soluzioni, includendo possibili aree di intervento da parte della Regione Lazio. Hanno valutato positivamente l'opportunità di lavorare insieme offerta da *DigiLife Strategy Workout* e hanno suggerito di continuare questo tipo di attività ecosistemica strutturata.

Dati questi contributi, quale potrebbe essere il prossimo passo? Si possono immaginare una serie di attività pertinenti:

- diffondere questo documento tra tutti i partecipanti e gli attori che hanno contribuito a *DigiLife Strategy Workout* per raccogliere commenti che portino alla sua versione condivisa finale. Sarà anche occasione per raccogliere i nomi di altri attori dell'ecosistema DigiLife (non solo della Regione Lazio) a cui far arrivare il documento finale e da coinvolgere nei futuri passi per lo sviluppo del ecosistema.

- Organizzare un evento di presentazione ufficiale dei risultati di *DigiLife Strategy Workout*, invitando un numero maggiore di persone e organizzazioni di rilevanza per lo sviluppo dell'ecosistema DigiLife. Questo evento non dovrebbe essere passivo, limitato all'ascolto di presentazioni, ma dovrebbe essere l'opportunità per un nuovo round di lavoro tra gli attori multi settoriali dell'ecosistema DigiLife. In poche parole, un secondo *DigiLife Strategy Workout*.

- Passare a una fase operativa: dato che i risultati del primo *strategy workout* hanno identificato una serie di ostacoli allo sviluppo di un ecosistema DigiLife laziale, sarebbe appropriato scegliere tra questi contributi i temi di lavoro che attengono alle

---

singole organizzazioni, al settore e alle relazioni tra i settori. Questo ci permetterebbe di costruire sul lavoro già fatto e di approfondire le proposte cercando di identificare problemi e soluzioni ecosistemiche sempre più specifiche e dettagliate, e quindi operative. Tale operatività potrebbe condurre alla costituzione di tavoli di lavori o *task force* che durino anche oltre l'evento.

- Organizzare una nuova sessione di Open Innovation Challenge su prodotti, processi e servizi DigiLife. Questo aprirebbe nuove opportunità di networking mirato a una progettazione tecnologica tra gli attori dell'ecosistema DigiLife.

Queste sono tutte proposte possibili per dare seguito al processo di costruzione dell'ecosistema DigiLife iniziato con il primo *strategy workout*. Si-

curamente gli attori dell'ecosistema potranno suggerirne altre per arrivare a un insieme condiviso, ricco e motivante.

Crediamo che Lazio Innova e la Regione Lazio siano davanti all'opportunità di rappresentare un'avanguardia per le regioni italiane, e anche per il panorama internazionale, nel concepire e implementare un processo orchestrato per la costruzione di un ecosistema basato sullo sviluppo di una visione collettiva *bottom-up* e *top-down*. Questo documento rappresenta la *crystallizzazione* del lavoro svolto durante il primo *DigiLife Strategy Workout*. Dovrebbe servire da input per passi futuri, che rinforzino l'ecosistema DigiLife e lo portino a livelli quantitativamente e qualitativamente superiori. Questa è la prossima sfida.

# ALLEGATO 1

## DIGILIFE STRATEGY WORKOUT

### LE ORGANIZZAZIONI CHE HANNO PARTECIPATO

- Aenduo
- AGID
- Assut Europe
- Azienda Ospedaliero-Universitaria pisana
- Baro Postural Instruments
- Croce Rossa Italiana - Perugia
- ENEA
- Holey
- IBM
- Institute of Management - Scuola Superiore Sant'Anna
- IIS Amaldi
- ITT Bottardi di Roma
- ITT Enrico Fermi di Frascati
- LCS De Sanctis di Roma
- LSS Peano di Monterotondo
- MASMEC
- Medical international Research
- Menarini
- MSD
- Nanofaber
- NG Detectors
- Ospedale Pediatrico Bambino Gesù
- Parco Scientifico Romano - Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Salvator Mundi International Hospital
- Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Università Campus Bio-Medico di Roma
- Università degli Studi di Roma Sapienza

## ALLEGATO 2

BREVE PROFILO - RISORSE, ATTIVITÀ, BISOGNI, OPEN INNOVATION CHALLENGE		
Dati Personali		
Nome	Titolo professionale	Incarico di lavoro
Dati dell'Organizzazione		
Nome	Settore	Attività principale:
Principali prodotti	Ricerca e sviluppo	Numero di addetti
Fatturato	Mercato nazionale e internazionale	Principali collaboratori nel Lazio
Progetti collaborativi nella Regione Lazio	Progetti Europei	Relazioni con la Regione Lazio

Dati sulle capacità e i bisogni di crescita dell'organizzazione
<p>Qual è la mission dell'organizzazione e le principali capacità tecnologiche che la caratterizzano? Sono queste capacità innovative che permettono di guardare con fiducia il futuro?</p> <p>Quali tendenze tecnologiche/industriali possono avere un impatto significativo nella capacità dell'organizzazione? L'organizzazione è preparata per affrontarle?</p> <p>Quali sono i bisogni dell'organizzazione per essere competitiva e crescere?</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Bisogno d'investimento (ad esempio, piccolo investimento, grande investimento)?</li><li>• Bisogno di nuovi mercati (ad esempio, espansione geografica, nuove aree di prodotti)?</li><li>• Bisogno di nuove capacità tecnologiche (ad esempio, prodotto, servizio, ricerca)?</li><li>• Bisogno di nuove capacità imprenditoriali (ad esempio, strategie, management, marketing)?</li><li>• Bisogno di formazione (ad esempio, in qualcuna delle aree identificate sopra, o in altre)?</li><li>• Bisogno di alleanze con altre organizzazioni? (ad esempio, per progettazione nazionale, europea)?</li></ul>

**Bisogni per la crescita di un ecosistema DigiLife laziale più forte ed efficiente**

L'Ecosistema DigiLife Laziale (EDL) è costituito da tutte le organizzazioni che lavorano nelle scienze della vita attraverso lo sviluppo e l'uso di tecnologie digitali (preferibilmente robotica e intelligenza artificiale). Le organizzazioni includono aziende piccole e grandi, start up innovative, spin-off, università e centri di ricerca, aziende ospedaliere, cliniche, scuole ecc.

- Cosa potrebbe fare la sua organizzazione per contribuire allo sviluppo di un Ecosistema DigiLife laziale più forte?
- Cosa potrebbe fare il suo settore (aziende piccole e grandi, start up innovative, spin-off, università e centri di ricerca, aziende ospedaliere, cliniche, scuole) per contribuire allo sviluppo di un Ecosistema DigiLife laziale più forte?
- Cosa potrebbero fare gli altri settori (aziende piccole e grandi, start up innovative, spin-off, università e centri di ricerca, aziende ospedaliere, cliniche, scuole) per contribuire allo sviluppo di un Ecosistema DigiLife laziale più forte?
- Cosa potrebbe fare la Regione Lazio per contribuire allo sviluppo di un Ecosistema DigiLife laziale più forte?
- Sarebbe utile avere un'attività strutturata dedicata a stimolare una presenza visibile e il funzionamento dell'ecosistema DigiLife attraverso informazioni, comunicazioni, eventi, stimoli ad alleanze progettuali ecc.?

**OPEN INNOVATION CHALLENGE: percorsi di collaborazione tra medie/grandi aziende, startup e innovatori per promuovere e facilitare l'acquisizione e l'adozione di nuove idee, nuovi processi e nuovi prodotti e servizi.**

La sua organizzazione ha una SFIDA DI OPEN INNOVATION da lanciare a un gruppo di lavoro multi-settoriale (aziende, università/centri di ricerca, ospedali, scuole, startup)?

Se sì, potrebbe descrivere brevemente la sfida di open innovation che lancerebbe a un gruppo di lavoro multi-settoriale? (ad esempio innovazione di processo, innovazione di prodotto, ricerca di nuove idee)

Sarebbe interessato/a lavorare su questa sfida di innovazione insieme a un gruppo di lavoro misto nell'arco un'intera giornata in occasione della RomeCup 2018, che si terrà il 17 aprile presso il Campus Biomedico di Roma?

Di quali professionalità/competenze un gruppo di lavoro misto avrebbe bisogno per poter affrontare efficacemente questa sfida?



## ALLEGATO 3

LAVORO DI GRUPPO MULTI SETTORIALI	
Settori rappresentati al tavolo (ad esempio pmi, ospedali ecc.) Nome delle organizzazioni presenti al tavolo	
<p>Come possiamo rafforzare la crescita di un Ecosistema DigiLife Laziale dinamico e competitivo?</p> <p>1. 2. 3. 4. 5.</p>	<p>Quali sono i principali ostacoli da affrontare per rafforzare la crescita di un Ecosistema DigiLife Laziale dinamico e competitivo?</p> <p>1. 2. 3. 4. 5.</p>
<p>Cosa potrebbe fare la Regione Lazio per contribuire a rafforzare la crescita di un Ecosistema DigiLife Laziale?</p> <p>1. 2. 3. 4. 5.</p>	<p>Dopo questo incontro, quali altri passi si devono, o potrebbero, fare a breve termine?</p> <p>1. 2. 3. 4. 5.</p>

Nota. L'Ecosistema DigiLife Laziale (EDL) è costituito da tutte le organizzazioni che lavorano nelle scienze della vita attraverso lo sviluppo e l'uso di tecnologie digitali (tra cui robotica e intelligenza artificiale). Le organizzazioni includono aziende piccole e grandi, startup innovative, spin-off, università e centri di ricerca, aziende ospedaliere, cliniche, scuole ecc.

## ALLEGATO 4

<b>LAVORO DI GRUPPO SETTORIALE</b>	
<b>Settore</b> <b>Nome delle organizzazioni presenti al tavolo</b>	
<p>Secondo voi, quali sono le principali opportunità di crescita per il vostro settore nel mondo odierno? (Ordinare per priorità)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.</li> <li>2.</li> <li>3.</li> <li>4.</li> <li>5.</li> </ol>	<p>Secondo voi, quali sono i principali bisogni del settore per approfittare delle opportunità del mondo odierno? (Ordinare per priorità)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.</li> <li>2.</li> <li>3.</li> <li>4.</li> <li>5.</li> </ol>
<p>Secondo voi, quali sono i principali ostacoli che bloccano la capacità del settore di approfittare delle opportunità? (Ordinare per priorità)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.</li> <li>2.</li> <li>3.</li> <li>4.</li> <li>5.</li> </ol>	<p>Secondo voi, come potrebbe un Ecosistema DigiLife Laziale contribuire allo sviluppo del vostro settore? (Ordinare per priorità)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.</li> <li>2.</li> <li>3.</li> <li>4.</li> <li>5.</li> </ol>

Nota. L'Ecosistema DigiLife Laziale (EDL) è costituito da tutte le organizzazioni che lavorano nelle scienze della vita attraverso lo sviluppo e l'uso di tecnologie digitali (tra cui robotica e intelligenza artificiale). Le organizzazioni includono aziende piccole e grandi, startup innovative, spin-off, università e centri di ricerca, aziende ospedaliere, cliniche, scuole ecc.



## DIGILIFE STRATEGY WORKOUT

